

Tavola n.52

Vaticinia Nostradami

Analisi: Cuore circondato da 5 “gigli”, una corona laterale e una tartaruga.

Numero di oggetti e/o simboli rilevanti presenti : 3 (cuore, corona e tartaruga) + 5 gigli

Colori predominanti : rosso, giallo, azzurro e bianco.

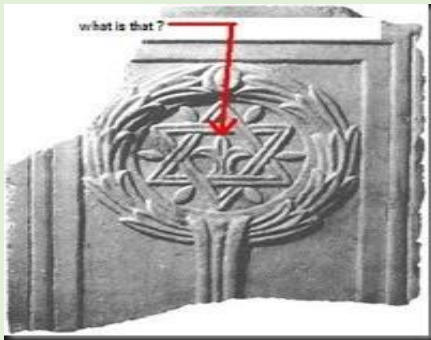
Studio di interpretazione:

Il giglio è una figura araldica, simbolo della monarchia, è stato per lungo tempo emblema dei re di Francia. Secondo Angelo de Gubernatis, il giglio, simbolo della **riproduzione**, rappresenterebbe la successione dinastica e l'aumento della popolazione. Il giglio è tra i simboli mariani per eccellenza ed è anche attribuito di San Giuseppe, fu ornamento sul blasone e sul sigillo dei re francesi capetingi. Un *seminato di gigli*, è un armata numerosa, lance puntate verso il cielo, un'altra ipotesi tenta di collegare il fondamento della regalità al cristianesimo e fa derivare il blasone reale dal battesimo di Clodoveo, che fa del giglio sia il simbolo della **Vergine**, sia quello della **Trinità** (con i suoi 3 lobi e/o la sua tripla presenza).

Ricondurre questa illustrazione alla possibile ascesa o incoronazione di un re di Francia è facilmente intuitivo e plausibile ma Nostradamus vi ha celato un altro probabile messaggio....

Nel “Tesoro” della elegante Cattedrale trecentesca di San Giusto a Trieste, si conserva ancora oggi una Alabarda detta di “di San Sergio”, un arma quasi certamente proveniente dalla Terrasanta, come bottino di guerra della Prima Crociata. L'Alabarda della Cattedrale ha una caratteristica che l'avvicina a determinati oggetti, sparsi in tutti i continenti, che per alcune loro peculiarità sono avvolti nel mistero e hanno spesso suscitato le ipotesi più affascinanti, come quelle di essere il retaggio di una civiltà superiore scomparsa migliaia di anni prima della storia da noi conosciuta oppure di provenire da altri mondi. Infatti, l'Alabarda Triestina è fatta in una lega particolare che non si ossida. E' immune alla ruggine ed è impossibile rivestirla d'oro. L'Alabarda è stata forgiata probabilmente con il cosiddetto acciaio indiano (ferro meteorico e platino) celebre nel Medio Evo per la sua capacità di non perdere la lucentezza e per la specifica robustezza. Effettivamente, per quei tempi, si trattava di un arma tecnicamente avanzatissima.

SIMBOLO GIGLIO. Pur mantenendo il suo significato di attributo regale, le **fleur-de-lis** acquista nel Medioevo un forte **significato cristico**, che deriva (tra gli altri) dal celebre versetto del Cantico dei Cantici (2: 1): “ego flos campi et lilium convallium”, il cui disegno potrebbe ricordare anche la Trinità del Chrismon (il monogramma di Cristo). Poi, lentamente, a questo contenuto cristico, si aggiunge il simbolismo legato allo sviluppo del culto di Maria, simbolo di **purezza, verginità e castità**. E' sorprendente notare come l'emblema del **fleur del lis** nell'arte omeca e relativa iconografia, porta lo stesso simbolismo della divinità che abbiamo nel Vecchio mondo, legata alla **trinità degli dei**.



Il Fleur de lis è stato ritrovato su alcuni manufatti religiosi ebraici sequestrati in Damietta Egitto ed è uno dei simboli sacri, che rappresenta **la vera linea di sangue ebraico**. Il concetto di Grande Triade, ossia **Cielo, Terra, Uomo** è uno dei molteplici significati del 'Sigillo di Salomone' (noto come 'Stella di David', la 'stella a sei punte' simbolo dello stato ebraico): in questo caso, il triangolo diritto è la natura celeste e il triangolo rovesciato la natura terrestre, mentre l'insieme simboleggia l' **"Uomo Universale"** che, unendo in sé le due nature, è appunto per questo il **'mediatore'** per eccellenza

(trasposto in termini cristiani, questo simbolismo **rappresenta l'unione della natura divina e della natura umana in Cristo, che fa appunto da 'mediatore' tra gli uomini e Dio**).

SIMBOLO TARTARUGA. Ma il simbolo estremo-orientale connesso con la Grande Triade che più si adatta alla tavola di Nostradamus è quello della Tartaruga, la quale è posta tra le due parti superiore e inferiore della sua corazza, come **l'Uomo fra il Cielo e la Terra!** La parte superiore, che 'copre' l'animale, per la sua forma arrotondata corrisponde ancora una volta al Cielo e la parte inferiore, che lo 'sostiene', per la sua forma piatta corrisponde alla Terra. L'intera corazza è perciò **un'immagine dell'Universo** (in sintonia con il principio ermetico del "come in alto così in basso") e la tartaruga, posta tra le sue due parti, rappresenta naturalmente il termine mediano della Grande Triade, ossia l'Uomo.



La tartaruga che rappresenta la **Madre Terra** sostiene l'evoluzione e lo spirito dell'uomo. Il suo particolare guscio inoltre viene visto come simbolo del movimento lunare. Le 13 forme più grandi sono le 13 lune piene dell'anno. Le 28 forme piccole, sul perimetro, sono i 28 giorni secondo il calendario lunare.

CORONA. = Cerchio. **NUMERO dei GIGLI.** Nel quadrato magico (la cui caratteristica è quella di dare sempre 15 come risultato delle somme eseguite sugli assi e le diagonali) il centro è occupato dal numero 5 (come i 5 gigli della tavola).

COLORI. Il *colore blu* dei gigli conduce a: verità, saggezza, protezione, pace interiore, lealtà, potere occulto ed espansione. Il *rosso* del cuore crea energia magica mentre il *giallo* è un elemento dell'aria che porta all'ispirazione ed al carisma. Il colore predominante è il *bianco* con il suo significato di energia, protezione, stimolo, ispirazione. Elimina energie distruttive, pulisce l'aura e fornisce protezione quando applicato agli altri. La Luna governa il bianco. Il bianco governa il terzo occhio.

La cosa interessante, a questo punto, è notare come il simbolismo del Cerchio e del Quadrato, ovvero della Tartaruga e della corona, proprio della Geometria Sacra ed Architettura Esoterica, costituisca non solo un tramite tra la tradizione esoterica estremo-orientale e quella occidentale ermetico-alchemica ma, intrecciandosi ulteriormente con l'iconografia cristiana, ci porta a scoprire un mondo nascosto di analogie e correlazioni che legano matematica e arte, geometria e biologia, musica e architettura in una inscindibile unità... L'ideogramma alchemico dell' 'Uno in Tutto' è il **cerchio**; linea o movimento che si conchiude in se stesso e che in se stesso ha principio e fine. Nell'Ermetismo questo simbolo esprime **l'universo** e, simultaneamente la Grande Opera. Il **quadrato** è il simbolo della **terra**, in opposizione al cielo, ma è anche,

ad un altro livello, il simbolo **dell'universo creato**. Terra e cielo, in opposizione al non-creato e al creatore; è l'antitesi del trascendente. Il quadrato implica un'idea di **stagnazione** e di **solidificazione**, oppure di stabilizzazione.

Nella tradizione cristiana il quadrato, rappresenta il cosmo e i quattro elementi. Il cerchio e il quadrato rappresentano i due aspetti fondamentali di Dio: **l'unità è la manifestazione divina**. Il cerchio esprime il celeste, il quadrato il terrestre, non in quanto opposto al celeste ma in quanto creato; nei rapporti fra il cerchio e il quadrato esiste **una distinzione** e **una conciliazione**: il cerchio sarà per il quadrato ciò che il cielo è per la terra e l'eternità per il tempo, ma il quadrato si iscrive in un cerchio, vale a dire la terra è dipendente dal cielo. Il quadrato non è altro che la perfezione della sfera su un piano terrestre.

Conclusioni:

L'uomo deve diventare uomo vero o sincero, così come rappresentato dalla ritrazione del simbolismo della Tartaruga all'interno della corazza, che significa la concentrazione nello 'stato primordiale', **lo stato dell' "uomo vero"**. Tale concentrazione costituisce poi la realizzazione della pienezza delle possibilità umane perché, anche se in apparenza il centro è solo un punto senza estensione, in realtà questo punto, contiene tutte le cose, così come il cerchio è... **principio e fine**. Come in una sorta di Ologramma cosmico, governato da regole astrologiche e fisiche ma anche dalla Trinità Divina, Cristo, fattosi a nostra immagine e somiglianza, assume a ruolo di mediatore tra la Terra e quindi gli uomini e Dio. Il suo cuore, simbolo di purezza, verginità e castità, è il vero principio assoluto.

Nostradamus pone la spiritualità al centro di questa illustrazione. Come la tartaruga, con il suo lento incedere, anche l'umanità deve ritrovare il significato dell'amore e del sacrificio del Cristo. La conciliazione è ancora possibile ma l'uomo deve progredire, seppur lentamente, con pazienza e dedizione, deve raggiungere lo stato di "uomo vero" e realizzare pienamente le sue capacità positive nel nome della fede e dell'amore per Cristo, il cui cuore è stato donato per conseguire la redenzione. Il cammino è tracciato dalle dottrine che devono essere seguite, senza deviazioni. Con il quadrato* si realizzano le Chiese, simbolo della presenza di Dio nel mondo e con il cerchio si realizza l'unione indissolubile, il principio e la fine nel nome della Trinità.

*Cristo è considerato come l'uomo quadrato per eccellenza. Da ciò non solo derivò la costruzione delle chiese ad quadratum, ma anche l'uso di porre nelle chiese la Pietra Angolare come simbolo di Cristo Gesù)